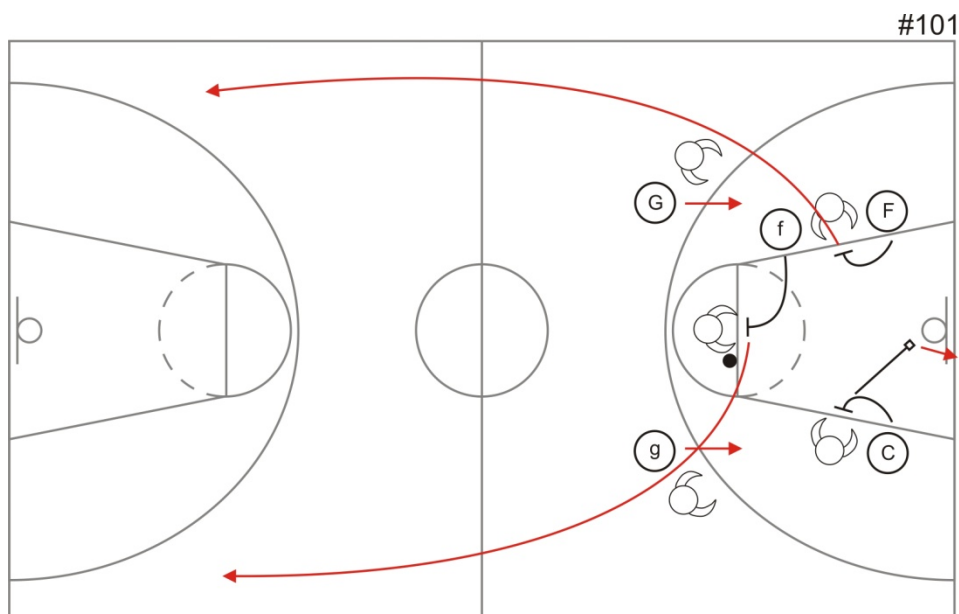


CAPITOLO VENTESIMO

CONTROPIEDE DA TIRO LIBERO

DIAGRAMMA 101



Le responsabilità sono:

- (F) e (C) devono prendere il rimbalzo
- il pivot (C) deve fare la rimessa in caso di canestro realizzato dagli avversari (oppure f qualora sia il miglior passatore)
- l'ala (f) esegue il tagliafuori sul tiratore e corre sulla fascia laterale sinistra mentre (F) è pronto a scattare sull'altra
- le guardie (g) e (G) stanno parallele e pronte per i rimbalzi lunghi. Si muovono fino ai "gomiti" del tiro libero. Quando il compagno (C) fa la rimessa, si muovono andando incontro alla palla ma *SOLO QUANDO SONO CERTI CHE NON SIA POSSIBILE UN PASSAGGIO LUNGO.*

DIAGRAMMA 102

(g) e (G) escono (si fanno vedere) sulla coda dei tagli di (f) e (F). Se (g) oppure (G) sono anticipati, tagliano l'area in modo orizzontale andando a ricevere nello spazio che si sono creati col movimento.

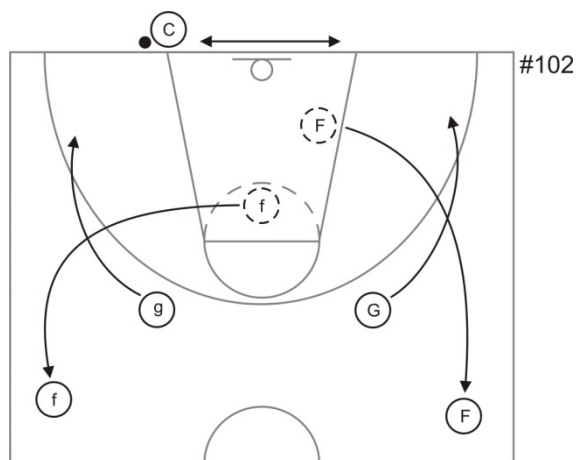
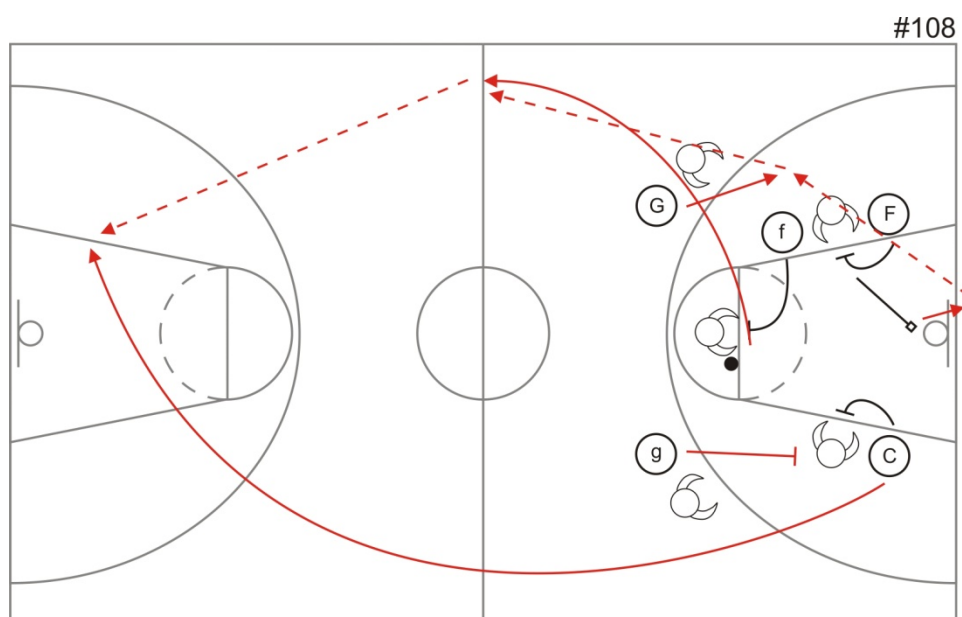


DIAGRAMMA 108

Post lane sprint. Dal tiro libero è possibile organizzare il contropiede con una azione speciale: bloccare sul difensore di (C) facendolo correre in contropiede. È un vantaggio notevole far arrivare in attacco in anticipo un lungo quando l'equilibrio difensivo degli avversari è realizzato sempre con le guardie.

Dopo il tiro, (F) salta fuori per fare la rimessa mentre (C) corre a canestro sfruttando il blocco di (g) sul suo avversario diretto.

La guardia (G) riceve la rimessa e può passare lungo a (C), oppure sfruttare l'aiuto di (f). (f) e (g) corrono sulle fasce laterali.



CAPITOLO VENTUNESIMO

IDEE PER L'ATTACCO CONTRO LA ZONA

Quando è nato il Triple Post Offense (triangolo laterale) correva l'anno 1947.

Molti college giocavano a zona ed il triangolo laterale si è affermato proprio in virtù delle migliori spaziature, della sua semplicità e della facilità di creare soprannumero con un solo taglio.

DIAGRAMMA 109

La costruzione dello schieramento per l'attacco a qualsiasi difesa nasce dalla transizione finale. La palla viene passata in ala e subito c'è l'inserimento del pivot dentro le linee difensive.

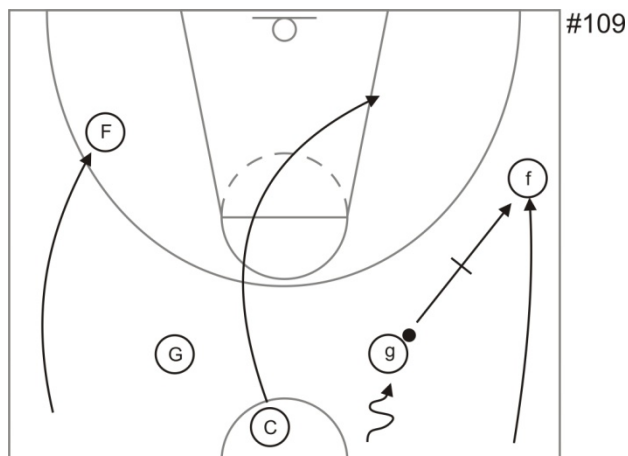


DIAGRAMMA 110

Il taglio frontale di (G) è ottimo contro la zona 2-3. La regola potrebbe essere questa: "OGNI VOLTA CHE TRA L'ATTACCANTE ED IL CANESTRO C'È UN AVVERSARIO (come nella difesa individuale) IL TAGLIO RENDE LIBERO L'ATTACCANTE". Infatti, il difensore nella zona classica marca la palla e lo lascia libero di muoversi.

Se il cacciatore della zona seguisse (G) la difesa si discosterebbe dal concetto di zona classica. Il playmaker (g) dopo avere passato a (f) si posiziona nel buco frontale. Il soprannumero in questo caso è proprio frontale perché ci sono tre attaccanti contro due difensori.

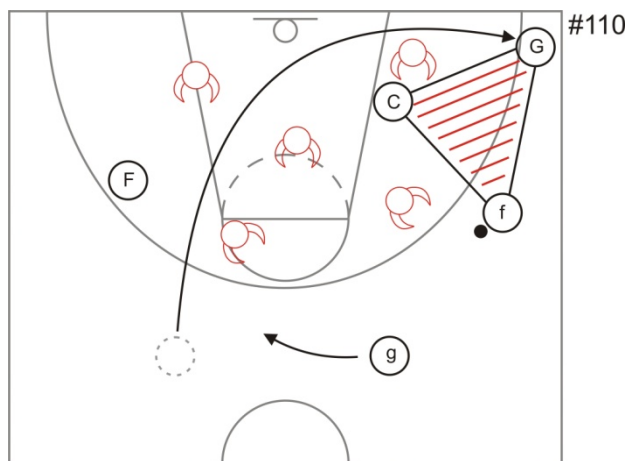


DIAGRAMMA 111

Taglio libero di (G) per posizionarsi a sx e spostare la formazione del triangolo laterale sull'altro lato.

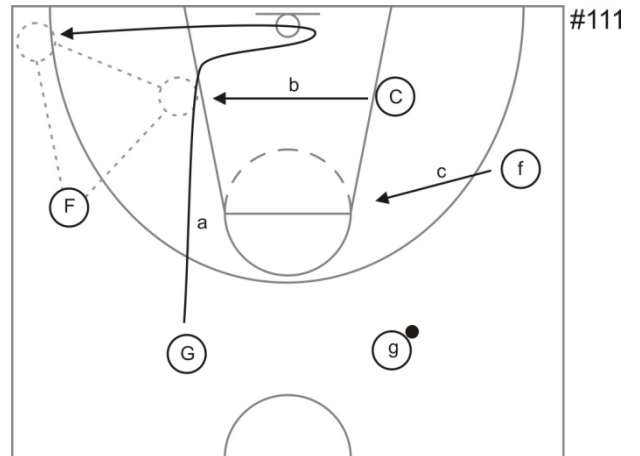
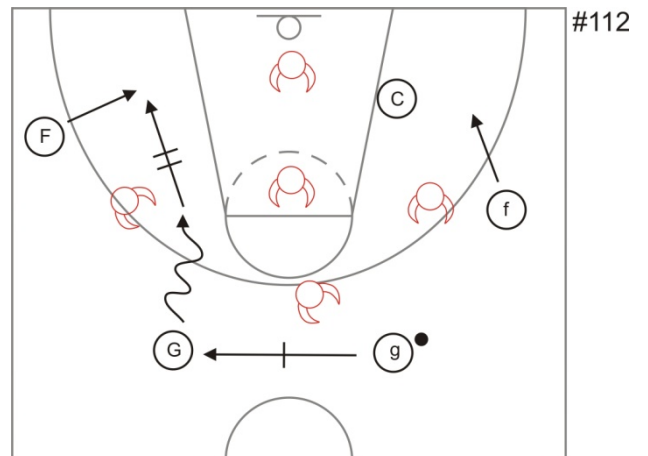


DIAGRAMMA 112

(G) è già nei buchi della difesa 1-3-1 e non esegue alcun taglio. Quando riceve palla può penetrare e scaricare al compagno libero. È risaputo che la difesa 1-3-1 raddoppia sistematicamente in angolo ed è bene che gli attaccanti siano giocatori alti. Con palla a (g) sarà (F) che taglia sul fondo verso l'angolo opposto per formare il triangolo insieme a (C) e (f). Può anche tagliare sul centro e prendere posizione in post alto.



CAPITOLO VENTIDUESIMO

BLOCCHI STAGGER

In molti sistemi offensivi balza evidente l'impiego ricorrente dei blocchi stagger, blocchi sequenziali portati in favore di uno stesso giocatore in tempi successivi ma ravvicinati e su linee diverse per favorire il raggiungimento di una posizione favorevole e migliori condizioni di libertà per il tiro.

Difficile difendere ma non impossibile. Dipende dalla situazione, se sono fatti sul lato della palla o di aiuto.

Sul lato della palla occorre inseguire o passare in mezzo a seconda delle situazioni.

Un blocco stagger può essere orizzontale, verticale, diagonale.

I primi blocchi di questo genere hanno cominciato a diventare protagonisti intorno al 1990, rendendo difficoltoso il cambio difensivo per tutte le squadre che ne abusavano. Anche oggi è utilizzato moltissimo. Ha lo scopo di proteggere il miglior tiratore favorendone l'esecuzione del fondamentale. Nel recente passato una delle tante squadre che l'utilizzava erano i Chicago Bulls.

DIAGRAMMA 113

La guardia tiratrice (G), Steve Kerr, passa a (f) e taglia profondamente fin sotto canestro. L'ala (f) serve subito (g) in mezzo mentre anche (F) si abbassa per offrire un blocco semplice. La guardia sceglie da che lato uscire.

Solitamente finta di uscire dal lato di (F) ma poi sfrutta il blocco stagger diagonale.

Se il difensore di (f) prova a cambiare avremo l'ala libera in mezzo all'area. Il difensore di (G) deve rincorrere sul blocco di (C) e provare a passare in mezzo o sopra a quello di (f).

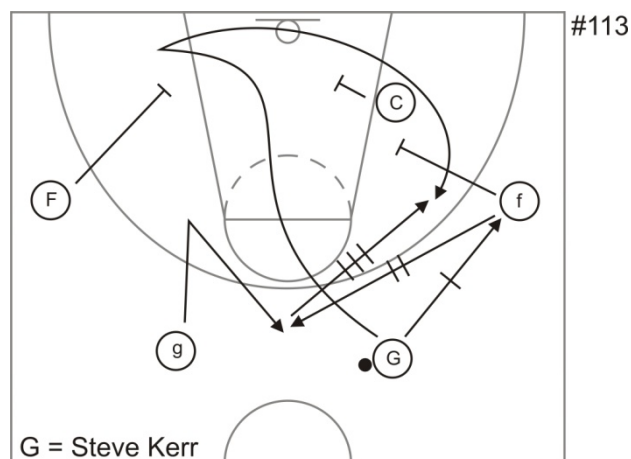


DIAGRAMMA 114

Un altro interessante movimento dei L.A. Lakers. Formato il triangolo laterale e con palla nelle mani di (C), (G) taglia back-door sul fondo mentre sull'altro lato (F) e (f) preparano lo stagger. Il playmaker (g) è pronto a ricevere il passaggio di uscita da (C) per servire (G).

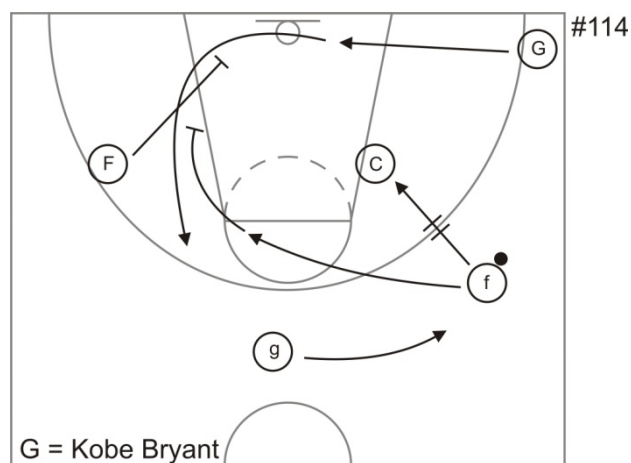


DIAGRAMMA 115

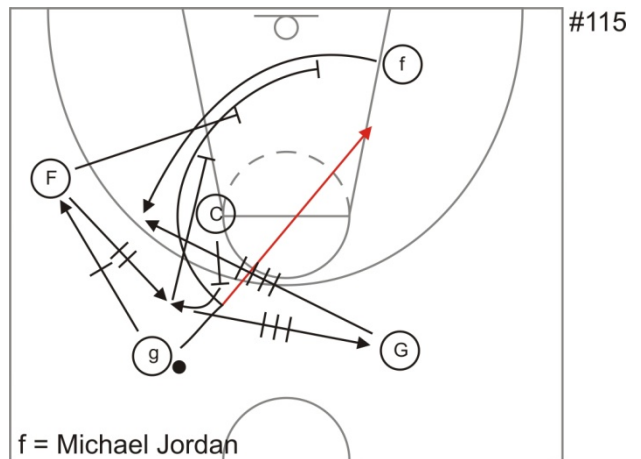
Movimento UCLA n. 1.

L'ala (f) è Jordan e la squadra che usava questo attacco si riferisce ai Chicago Bulls.

La guardia (g) passa a (F) mentre (f) si è abbassato verso la linea di fondo.

Dopo il passaggio, (g) sfrutta il blocco cieco di (C) che subito dopo si allontana per ricevere il passaggio da (F). Intanto (g) è già dentro l'area mentre (F), dopo il passaggio a (C), si appresta a formare lo stagger di seguito a (g).

Il pivot (C) può passare a (f) ma anche a (G) per andare lui stesso a rinforzare la catena di blocchi.



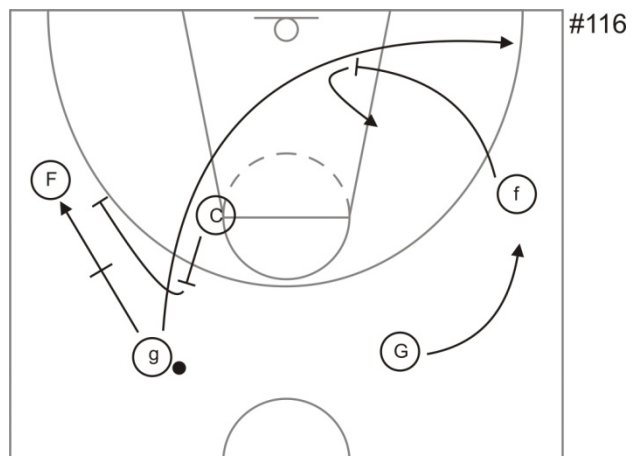
DIAGRAMMI 116 - 117

Movimento UCLA n. 2.

L'inizio è uguale al precedente movimento. Il pivot (C), dopo il blocco cieco per (g), fa pick-and-roll con (F).

Avremo (F) che palleggia verso il centro, mentre (G) rimpiazza (f) in ala.

Se durante il taglio shuffle (g) non si è liberato per un tiro ravvicinato si posiziona in angolo, sfruttando il blocco di (3). Questa azione non è fatta solamente per tenere impegnata la difesa perché, con palla a (F), il play (g) potrebbe ancora ricevere.



Se il pick-and-roll induce un cambio difensivo, potrebbe verificarsi la soluzione Hi-Low. (C) fa tre spostamenti: su, lato, dentro.

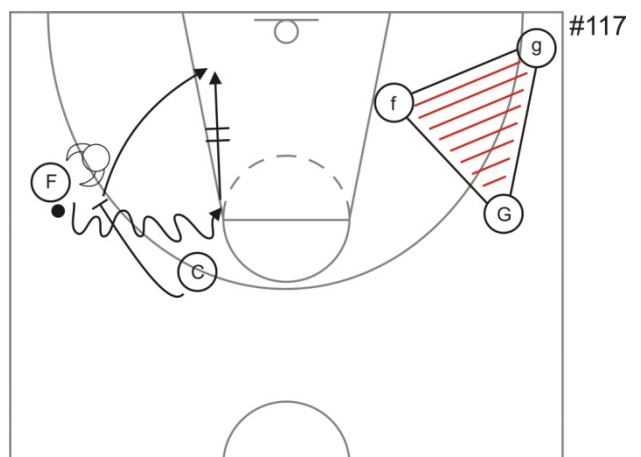
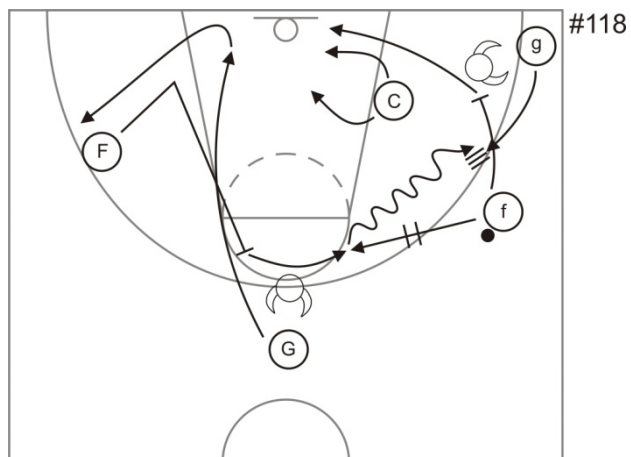


DIAGRAMMA 118

Movimento UCLA n. 3.

Si è già formato il triangolo laterale in uno dei modi più semplici: (g) ha passato a (f) per poi posizionarsi in angolo. Mentre (G) scala la posizione per sistemarsi centralmente, (F) gli offre un blocco cieco per ricevere il secondo passaggio da (f). Se l'azione non ha successo, (F) è libero di prendere palla da (f). (f) fa dai-e-vai, blocca (g) in angolo o rimpiazza (G) in punta. La collaborazione in palleggio tra (F) e (g) risulta molto efficace.



CAPITOLO VENTITREESIMO

INIZIARE CON IL PALLEGGIO

DIAGRAMMA 119

Tutti i compagni sul lato forte sono anticipati. A (G) non resta altro che penetrare e magari passare a (g), che come appoggio resta distante cinque metri ed un metro indietro. Nella penetrazione di (2) avremo sicuramente l'aiuto del difensore di (g).

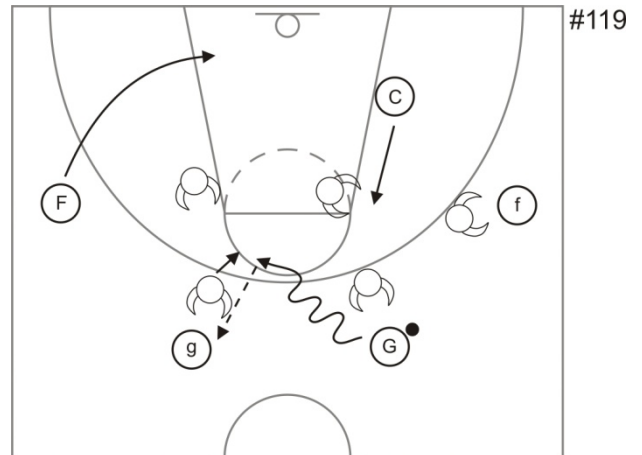


DIAGRAMMA 120

Anche (g) è anticipato, ma il movimento di (F) in pinch-post risolve la situazione. Se (G) penetra, il taglio back-door di (g) è vincente. La stessa cosa succede in caso di passaggio di (G) a (F).

La guardia (G) ed il post (F) possono giocare a due mentre (C) e (f) possono usare il blocco stagger per liberare (g) dopo il suo taglio back-door.

Il palleggio può essere usato dentro il triangolo laterale.

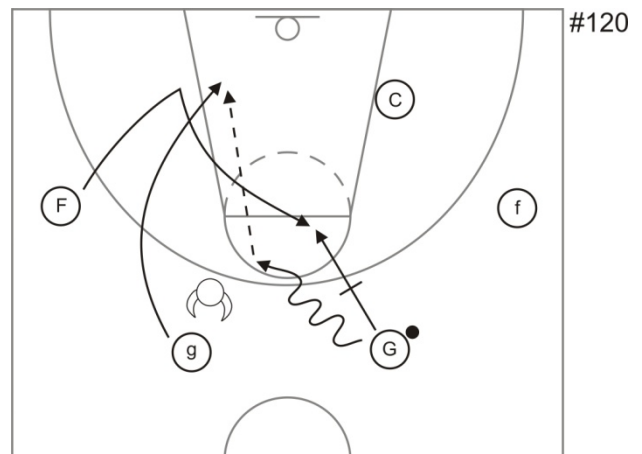


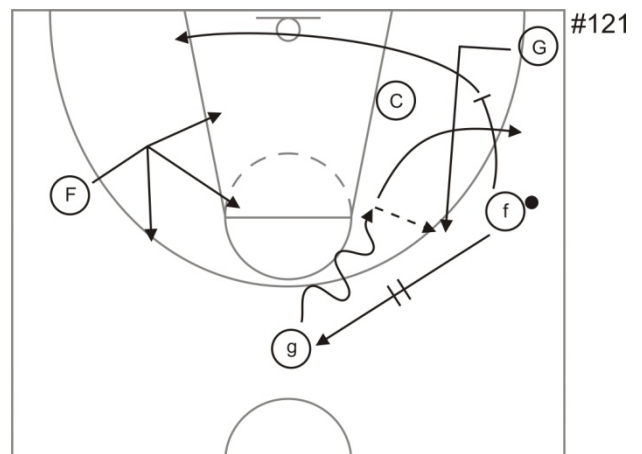
DIAGRAMMA 121

Il triangolo è già formato e l'ala (f) esegue il secondo passaggio ad 1) per giocare in dai-e-cambia. Blocca per (G) e va sull'altro lato.

Intanto (g) usa il palleggio per una collaborazione con (G). Ricevuta la palla col passaggio flip, (G) tenta la via verso il centro dove trova la collaborazione di (F). (F) potrebbe usare il back-door, portare un blocco o ricevere.

(g), dopo la collaborazione con (G), si allarga per ricevere. Una delle soluzioni più imprevedibili è il palleggio di (G) verso (F).

Questa azione è stata studiata appositamente, prima per Jordan e poi per Bryant.



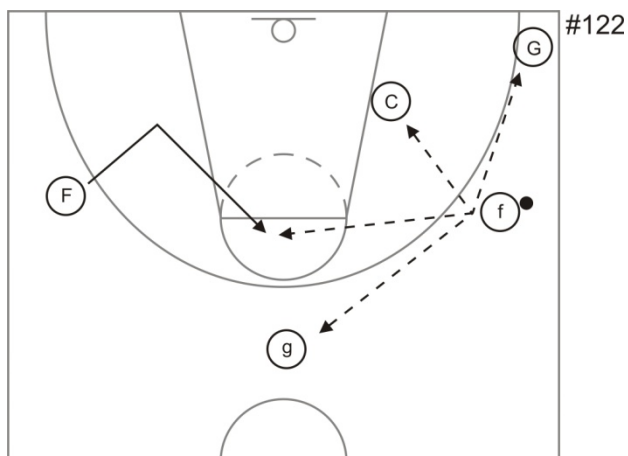
CARATTERISTICHE GENERALI DELLE NOSTRE GUARDIE:

In ogni situazione, devono:

- saper giocare a testa alta, per vedere tutto il campo e subito
- essere anche poco interessate a manovrare sempre la palla od esserne sempre in possesso
- sapersi muovere senza palla per creare spazio ai compagni

CAPITOLO VENTIQUATTRESIMO

f, IL RUOLO CHIAVE



Nell'attacco a triangolo, (f) è sempre il giocatore chiave in quanto nella maggior parte dei casi sarà lui a fare il secondo passaggio, al pivot, alla guardia, all'ala del lato d'aiuto, in angolo.

L'ala (f) è il giocatore strategico, è stata la posizione di Jordan per i Bulls e di Bryant per i Lakers.

CAPITOLO VENTICINQUESIMO

L'IMPORTANZA CRUCIALE DEL SECONDO PASSAGGIO

IL SECONDO PASSAGGIO INNESCA I MOVIMENTI DEGLI ALTRI QUATTRO COMPAGNI.

DIAGRAMMA 123

Si evidenziano i movimenti in relazione all'azione di penetrazione di (f).

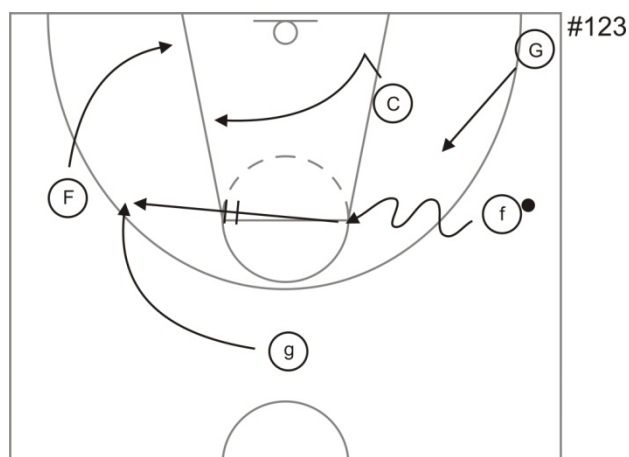


DIAGRAMMA 124

Osserviamo il taglio flash di (F) col difensore di (g) che si abbassa per aiutare. L'attacco segue la regola di dare la palla all'attaccante smarcato più vicino. (g) riceve la palla in punta.

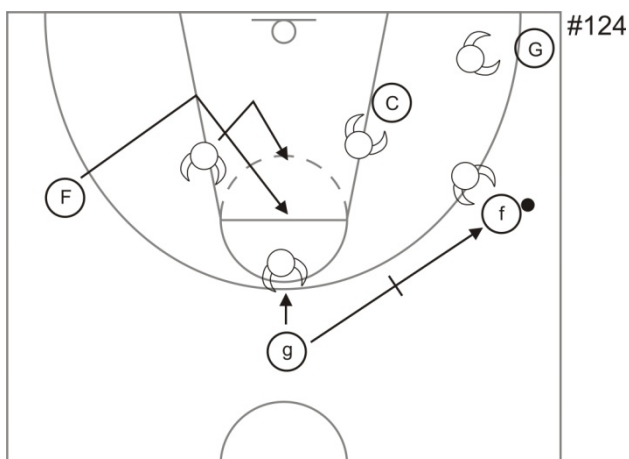


DIAGRAMMA 125

Sono evidenziate le quattro possibilità di secondo passaggio.

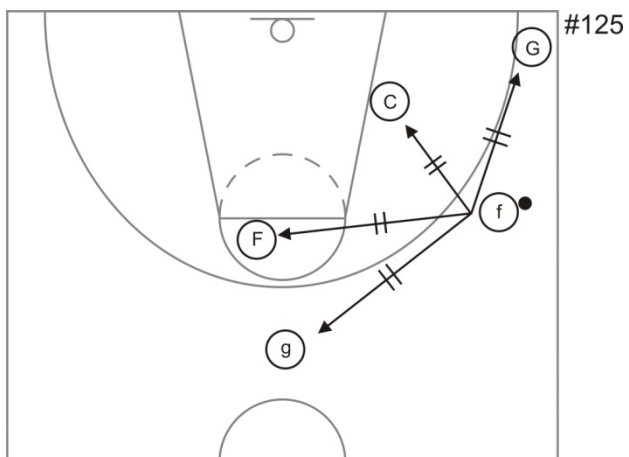


DIAGRAMMA 126

Se le linee di passaggio sono tutte negate, (f) inizia il palleggio verso il centro del campo per crearne una nuova. Per facilitarlo (C) potrebbe salire per un pick-and-roll.

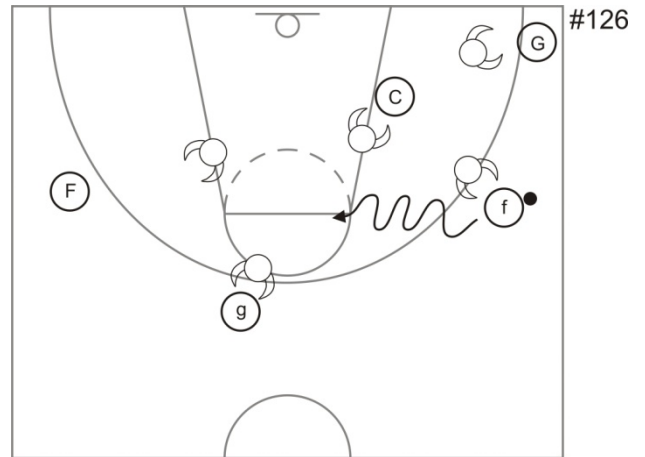


DIAGRAMMA 127

Si vedono i movimenti per mantenere la corretta spaziatura, in relazione alla penetrazione di (f).

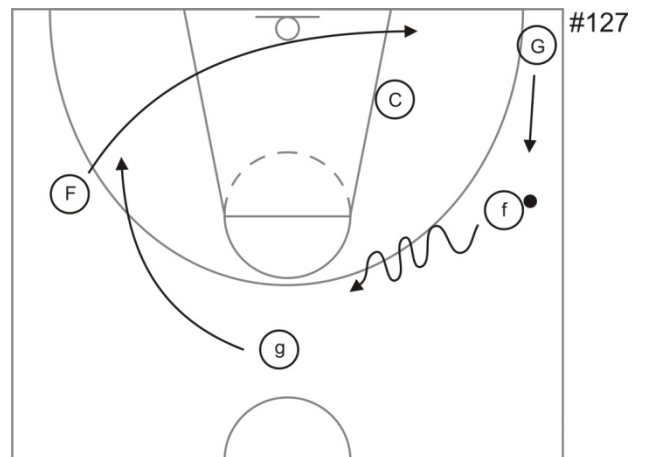
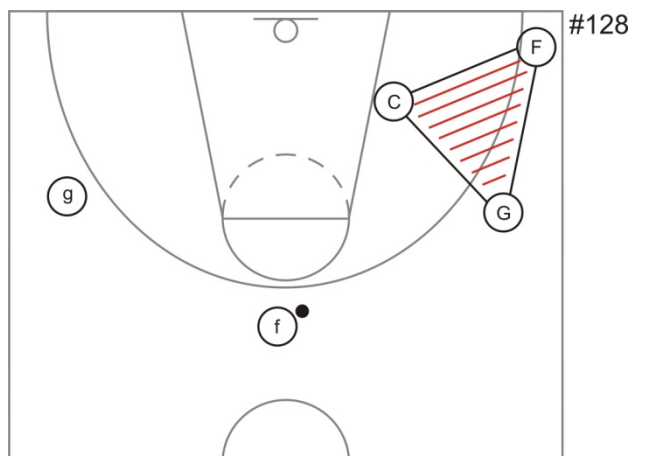


DIAGRAMMA 128

Viene evidenziato la ricostruzione del triangolo laterale.



IL QUARTO PASSAGGIO

Al quarto passaggio ... si va al tiro!

CAPITOLO VENTISEIESIMO

OPZIONI CON LA PALLA IN ANGOLO

DIAGRAMMA 129

Quando la palla viene passata in angolo, il pivot (C) esce per un pick-and-roll laterale. Se non accade nulla, la palla va a (G) con il secondo passaggio.

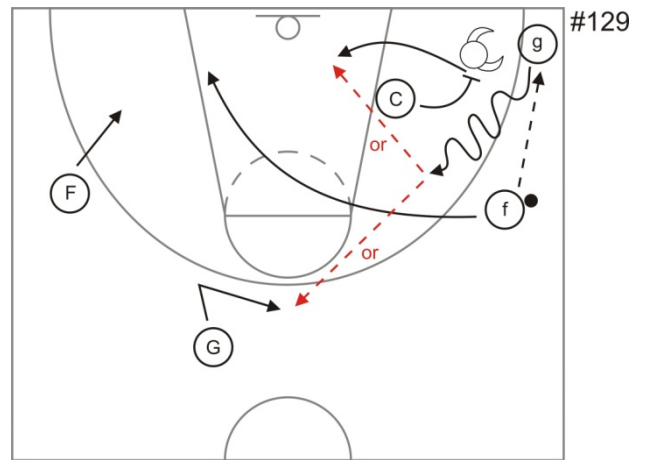


DIAGRAMMA 130

Mentre (g) usava il blocco di (C), (f) ha scelto se giocare dai e cambia o blocca diagonale per (F). (F) sale per ricevere mentre (g) taglia in angolo. La palla va con il terzo passaggio a (g) che è posizionato in ala. (f) si allarga in angolo.

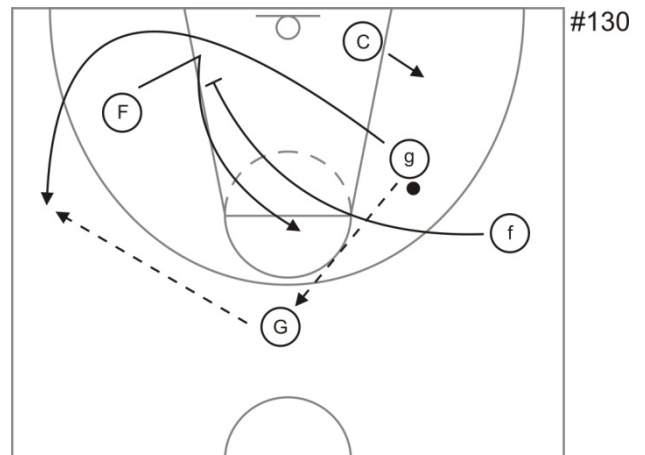


DIAGRAMMA 131

(G) sfrutta il blocco cieco di (F) e, se non riceve da (g), forma il triangolo laterale posizionandosi in pivot.

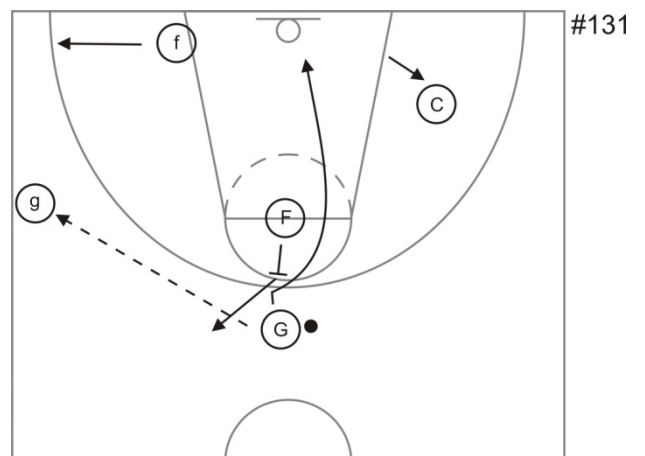


DIAGRAMMA 132

Una diversa soluzione è non fare il pick-and-roll tra (C) ed angolo. Allora (C) esce in ala per ribaltare il gioco e creare spazio per l'1vs1 di (F).

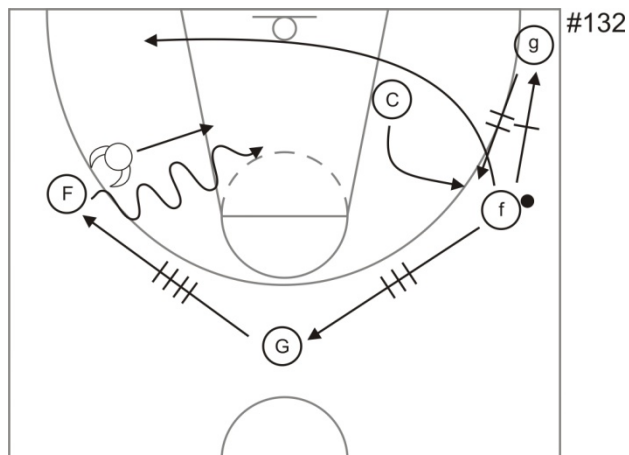
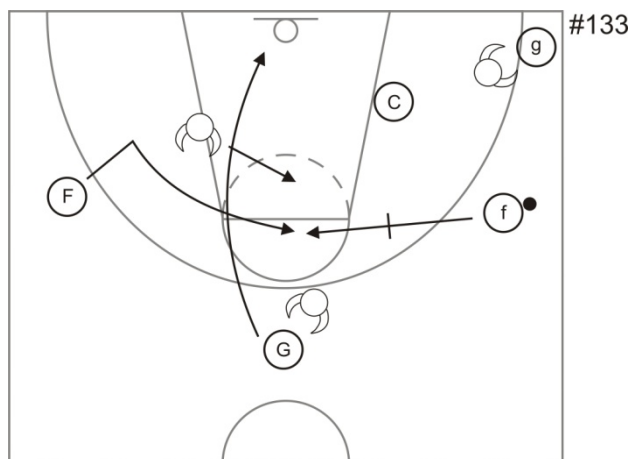


DIAGRAMMA 133

SE L'ANGOLO VIENE ANTICIPATO, prende l'iniziativa l'ala dal lato d'aiuto:

(F) diventa il giocatore più importante, ed il suo movimento decisivo. E' il giocatore più lontano dalla palla e vede tutti gli altri nove tra sé e la palla. Taglia flash in post alto e riceve.



CAPITOLO VENTISETTESIMO

QUATTRO CONTRO QUATTRO

CON IL 4VS4 SI POSSONO ALLENARE LE SEQUENZE ED I RIBALTAMENTI CHE CREANO CONTINUITÀ DI MOVIMENTO.

DIAGRAMMA 134

(G) passa e taglia sul blocco cieco di (F) posizionandosi in angolo. (F) impegna il proprio difensore e sale per ricevere. Tutte le possibilità di (f) sono rispettate.

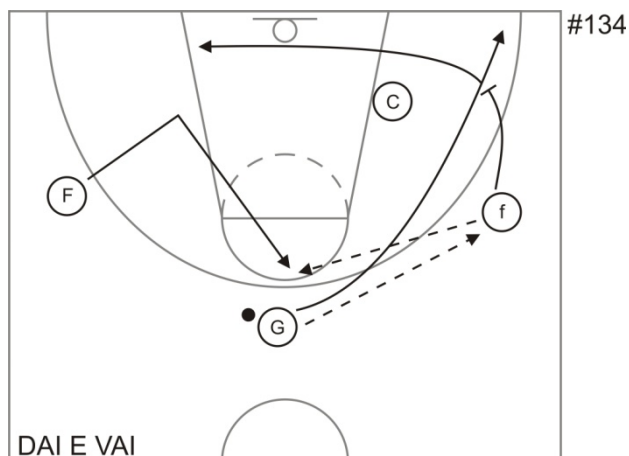


DIAGRAMMA 135

(G) passa a (f) e sfrutta il blocco cieco di (F), per poi andare in angolo.

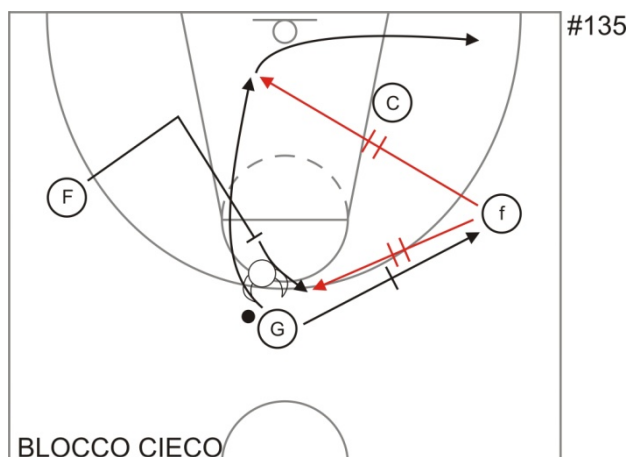


DIAGRAMMA 136

(f) passa a (F) per realizzare l'incrocio su (C). Dopo il blocco in angolo, se (f) ritorna in ala, abbiamo il gioco col pivot e la continuità dell'azione.

Infatti, (F) può ridare a (f) e tagliare lui stesso in angolo.

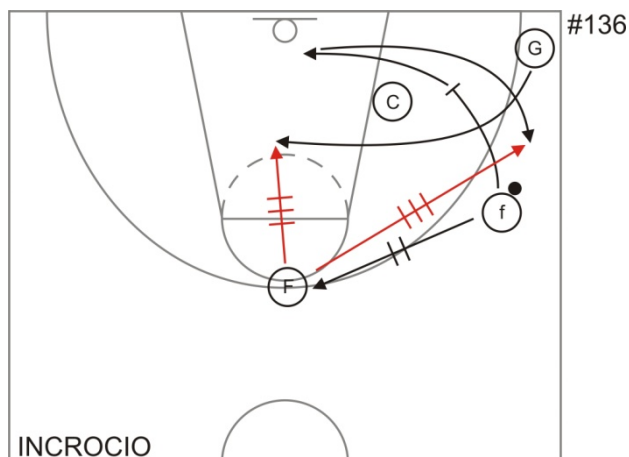


DIAGRAMMA 137

(G) può iniziare anche col dai-e-vai per posizionarsi sull'altro angolo. (f) può giocare con (C) o penetrare sul centro per ribaltare e ricreare il triangolo.

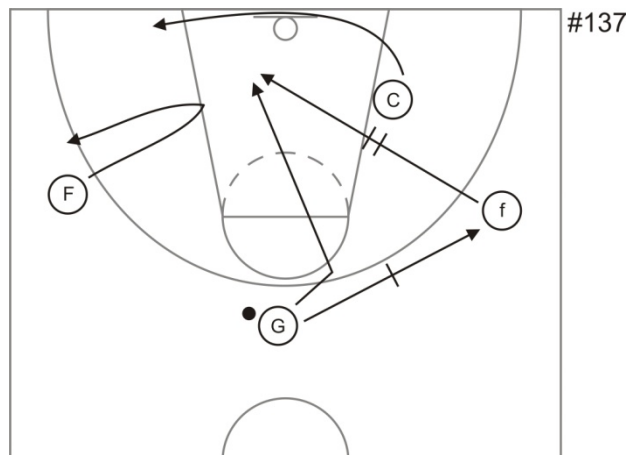
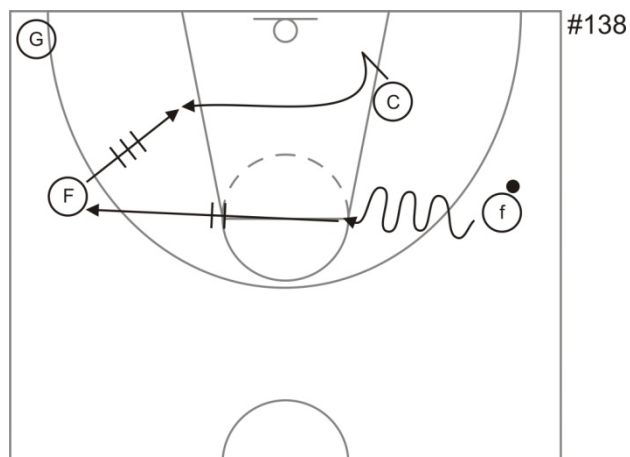


DIAGRAMMA 138

Completamento dell'azione col movimento di (C).



L'allenatore è in grado di proporre situazioni diverse:

- a) Palla in ala;
- b) Palla al pivot;
- c) Palla al post alto;
- d) Palla in angolo;
- e) Penetrazione in palleggio;
- f) ecc.

DIAGRAMMA 139

(C) sale e riceve per il back-door di (f) o il gioco-a-due con la guardia.
Sull'altro lato uscita di (f) sul blocco di (F).

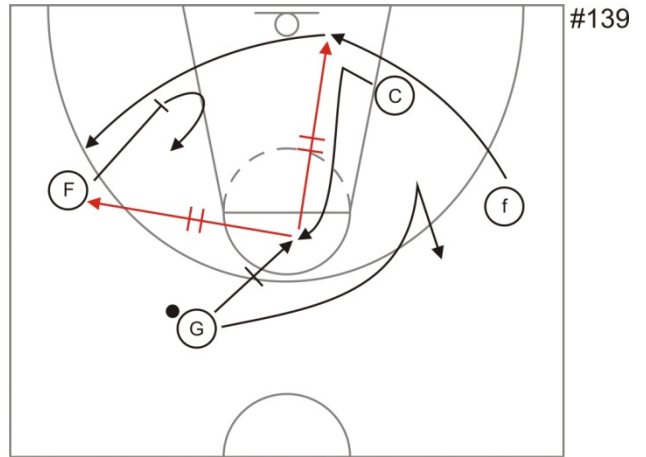
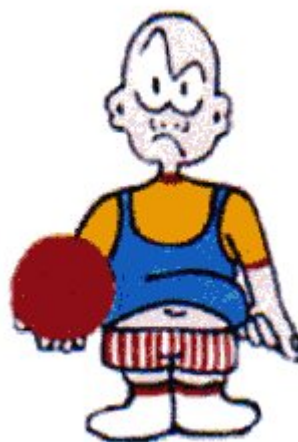
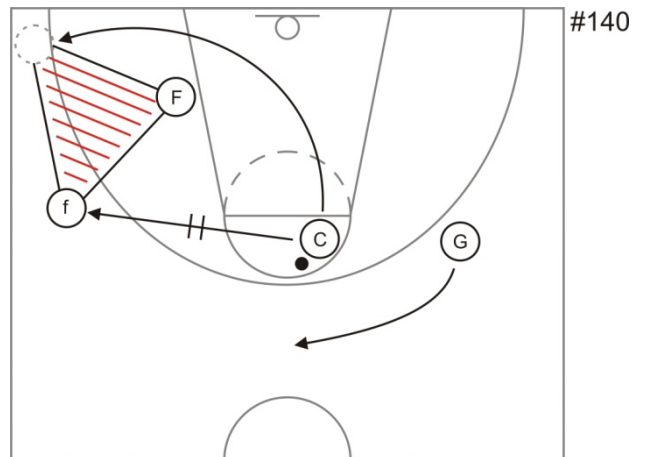


DIAGRAMMA 140

(C), dopo il passaggio, taglia in angolo per realizzare il triangolo.



CAPITOLO VENTOTTESIMO

RIBALTAMENTO

Nel passaggio della palla da un lato all'altro della metà campo di attacco, vogliamo sfruttare le seguenti situazioni:

- 1vs1 con la palla
- 1vs1 senza palla (back-door)
- passaggio lob
- pinch post sul gomito dell'area (che prepara il taglio back-door di (G))

DIAGRAMMA 141

Sono evidenziate le quattro possibilità di passaggio di (f). Può ribaltare passando a (G), a (F) e palleggiando verso il centro.

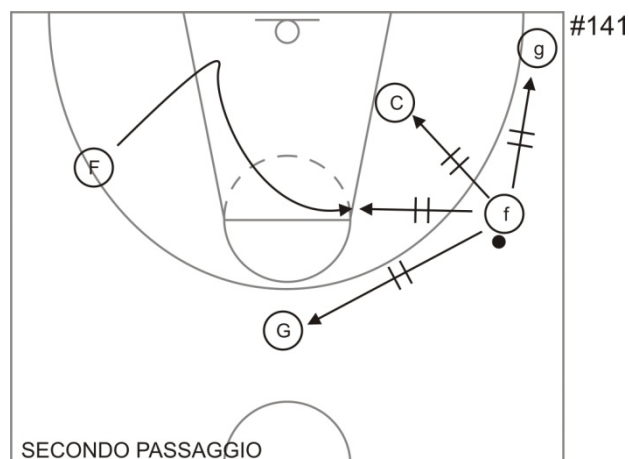


DIAGRAMMA 142

Inversione con (F), che riceve dopo un movimento senza palla. Può giocare 1vs1, con (G) e con il triangolo.

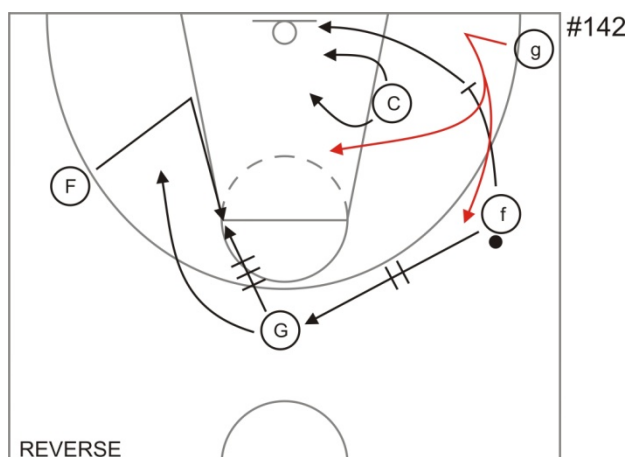


DIAGRAMMA 143

Se (F) viene anticipato, oltre al back-door immediato con (G) avrà anche il back-door con (g), a seguito del palleggio di (G) verso (g).

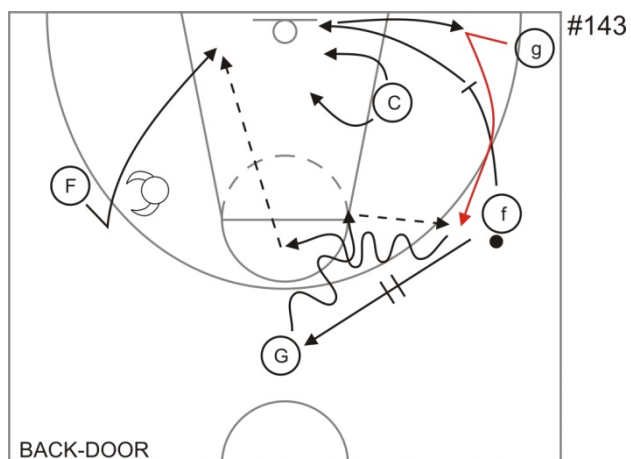
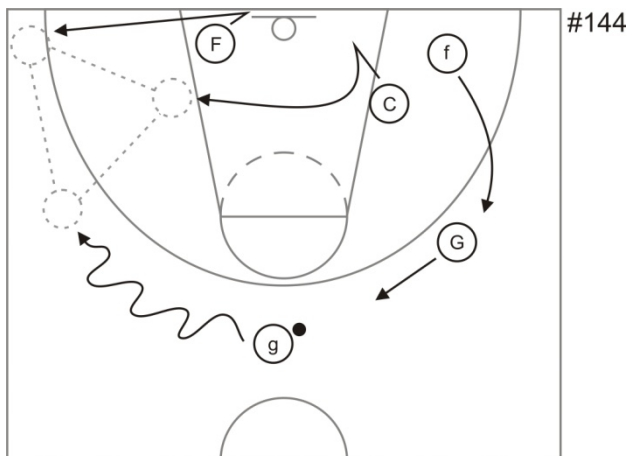


DIAGRAMMA 144

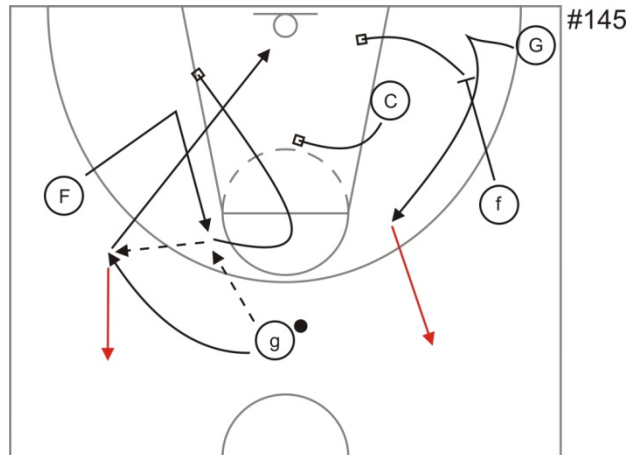
Se non vede la possibilità di passare al back-door di (F), (g) palleggia in ala per formare il triangolo sull'altro lato.



CAPITOLO VENTINOVESIMO

BILANCIAMENTO DIFENSIVO

Quando viene effettuato un tiro è necessaria una equilibrata spartizione dei compiti. Vogliamo sempre tre giocatori a rimbalzo e due a bilanciare.



Si devono rispettare compiti e ruoli :

- (G) e (g) corrono indietro verso metà campo
- (C), (f) e (F) formano un triangolo a rimbalzo d'attacco

Il blocco di (f) per (G) è chiamato il "Rebound Screen Cut", e serve per creare un vantaggio dinamico al giocatore (f).

CONCLUSIONE

Quante sono le opzioni del triangolo di Tex Winter?

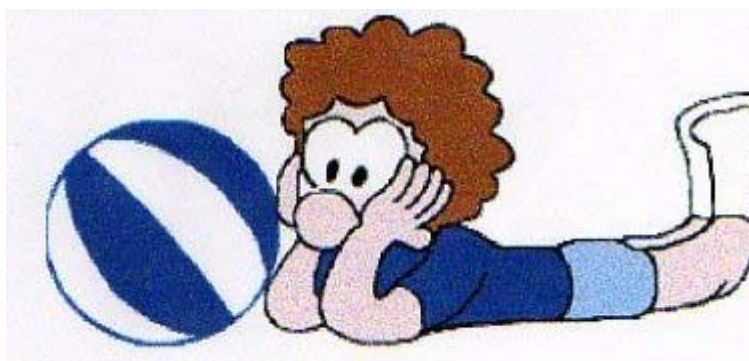
Alcuni allenatori ne hanno sviluppate più di quaranta.

Con un solo passaggio effettuato, quattro giocatori senza palla possono occupare una qualsiasi delle altre posizioni e due qualsiasi di loro possono completare la formazione del triangolo offensivo.

Inoltre, poter giocare contemporaneamente con due guardie consente di ribaltare il gioco molto più facilmente e di comporre il triangolo in modi sempre diversi.

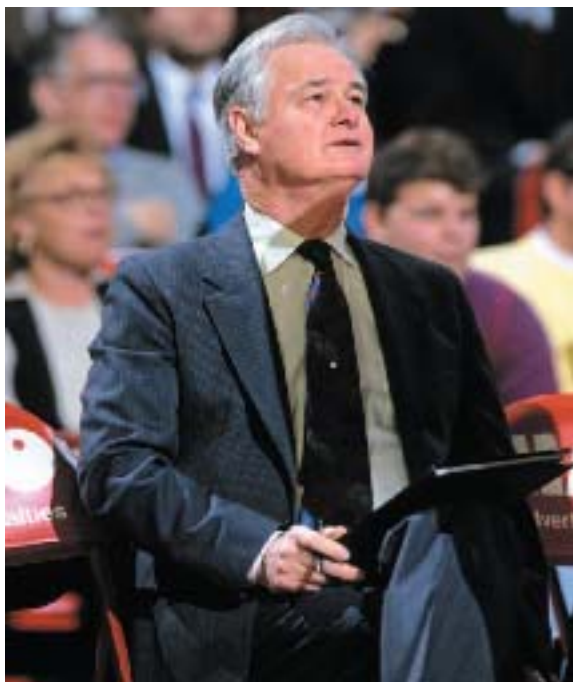
Anche per questa ragione possiamo definirlo l'attacco delle pari opportunità, a patto che l'impegno dei singoli diventi l'ispirazione di tutta la squadra.

Appunti raccolti da Bruno Boero - Torino, giugno 2007.



CAPITOLO TRENTESIMO

NOTE SULL'AUTORE



COACH TEX WINTER

Morice Frederick "Tex" Winter è una leggenda della NBA, allenatore di successo e innovatore del sistema di gioco americano con il suo "Triangolo Offensivo". Come assistente di Phil Jackson ha vinto sei titoli con i Chicago Bulls e tre con i Los Angeles Lakers.

Dopo 63 anni di panchina lavora come consulente di Jackson per i Lakers.

Ha vinto nove anelli di campione del mondo.

Studiando a Los Angeles, presso l'Università di Southern California, nel 1947 imparò il triangolo offensivo da coach Sam Barry. Immediatamente cominciò la sua carriera nel mondo della pallacanestro universitaria a Kansas State a Manhattan, Kansas, come assistente di Jack Gardner, membro della Naismith Hall of Fame.

Nel 1951 diventò il più giovane allenatore nella lega universitaria americana alla Marquette University. Poi passò come allenatore a Kansas State, dove si fermò per 15 anni, vinse otto titoli della Big Eight Conference e si qualificò per due Final Four. Fu premiato come allenatore dell'anno nel 1958. Quattro anni dopo pubblicò un libro sul triangolo offensivo, sistema che utilizzò con successo a Kansas State, intitolato "The Triple Post Offense". Allenò anche Houston Rockets, University of Washington a Seattle, poi Northwestern University a Evanston, Illinois e Long Beach State, California, per un computo totale di 454 gare vinte a livello universitario.

All'età di sessantadue anni, nel 1985, cominciò una nuova tappa della sua carriera come assistente allenatore dei Chicago Bulls. Affiancando Phil Jackson dal 1989, coach Winter è stato parte integrante nei sei campionati vinti nel 1991, 1992, 1993, 1996, 1997 e 1998, stabilendo anche il record tuttora imbattuto di 72 vittorie in stagione regolare (su 82 partite).

Winter seguì Jackson quando questi lasciò i Bulls per i Los Angeles Lakers, dove aggiunse altri tre titoli alla bacheca personale: 2000, 2001 e 2002 e secondo nel 2008.

Negli ultimi 18 anni lo sviluppo ed il successo del triangolo laterale è stato identico sia con i Bulls che con i Lakers.



All'età di 88 anni Tex Winter è ancora consulente di Phil Jackson e rimane il più rispettato assistente della NBA. La sua vitalità, saggezza e integrità sono note così come il suo contributo al gioco del basket che rimarrà nella storia. Il suo libro "Il triangolo offensivo", alla terza edizione, è stato pubblicato in parecchie lingue ed è considerato uno dei migliori libri di strategia del gioco. Nell'estate del 2007 ha tenuto due clinic in Italia con Coach Bob Kloppenburg, rispettivamente a Montecatini ed a Torino.



Gli allenatori di tutto il mondo hanno seguito i clinic di Winter e continuano a cercare i suoi consigli. La sua influenza nella pallacanestro e nel futuro del gioco è incalcolabile e difficilmente superabile come carriera, essendo stato negli ultimi 24 anni vice-allenatore. Winter è membro di parecchie Hall of Fame ed ha vinto il John Bunn Award alla carriera della Naismith Basketball Hall of Fame. Forse è l'unico Coach al mondo che ha allenato ininterrottamente per oltre 60 anni.

Nominato sei volte per il Basketball Hall of Fame, non ha ancora vinto questo onore. L'importanza di coach Winter, come quella di Red Auerbach o John Wooden, non è calcolabile solamente con il numero di premi conquistati. Rimarrà nella storia come l'uomo che ha insegnato la geometria del basket a Phil Jackson, Michael Jordan, Shaquille O'Neal, Kobe Bryant, Steve Kerr e tanti altri ancora.

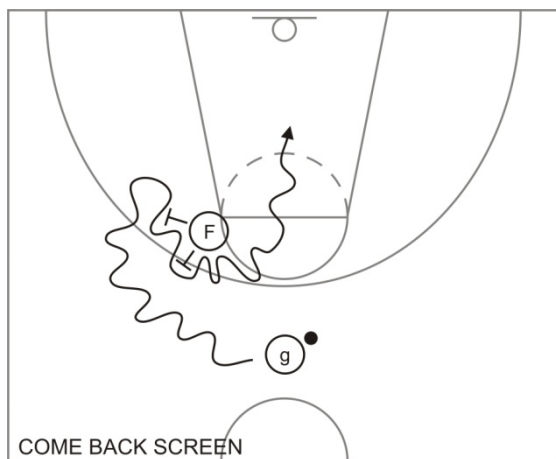
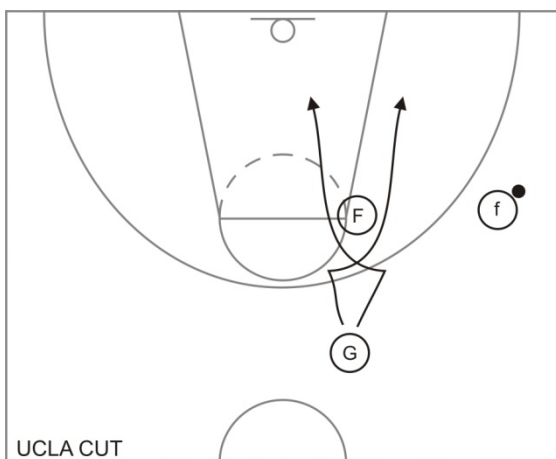


CAPITOLO TRENTUNESIMO

VOCABOLARIO TECNICO di Coach TEX WINTER

1. PUSH MAN: l'attaccante che spinge il contropiede, generalmente in centro al campo - sinonimo di push-guard"
2. LAG: stare dietro
3. LAG PASS: passaggio indietro, come valvola di sicurezza, che non penetra la difesa, che può rompere un raddoppio di marcamento, generalmente fatto da guardia a guardia
4. LINE OF TRUTH: (true line) linea della verità - in qualsiasi parte del campo è la distanza tra le guardie ed i difensori che le marcano
5. MOMENT OF TRUTH: (truth line) momento della verità, dell'aggancio difensivo, quando un difensore inizia a rallentare l'avanzata della palla - è ora di iniziare l'attacco
6. ENTRY PASS: è il primo passaggio dell'attacco schierato
7. KEY PASS: in genere è il secondo passaggio dell'attacco schierato.
8. KEY SPOT: posizione chiave dell'attacco schierato
9. DROP PASS: passaggio breve lasciato cadere dal post medio sui tagli degli esterni
10. DIRECT LINE: linea diretta, di passaggio o di taglio
11. CLEAR AREA: sono gli spazi di manovra dell'attacco
12. SPACING: spaziatura tra i giocatori, circa sei metri
13. READ THE DEFENSE: lettura della difesa
14. POINT: guardia al centro del campo
15. CUT: taglio
16. DIVE CUT: taglio a tuffo
17. BASIC CUT: taglio base
18. SPEED CUT: taglio in velocità
19. SCREEN CUT: taglio sul blocco
20. ON CATCH: sulla presa della palla
21. SPLIT CUT: incrocio di due attaccanti
22. BANANA CUT: taglio a banana, tipo dai-e-vai
23. PINCH POST: posizionamento sul gomito dell'area, da cui consegue quasi sempre un gioco a due
24. REBOUN SCREEN CUT: taglio lontano dalla palla, con blocco in basso per proseguire poi a rimbalzo (vedi diagramma #145)
25. SWING IT: muovi la palla
26. OFF HIS TALE CUT: taglio dietro la coda di un compagno
27. ONE AND GONE: tirato e sbagliato
28. STAGGER: due blocchi consecutivi per uno stesso giocatore
29. SQUEEZE: spremere la difesa
30. LOOK LONG: guardare avanti
31. BLIND PIG: alla lettera maiale cieco, difensore facile preda di un blocco che non vede (vedi diagramma #99)
32. CENTER OPPOSITE: termine inventato da Pete Newell e Sam Berry negli anni '60 per indicare la posizione del post medio opposto alla palla
33. REVERSE ACTION: blocco cieco che favorisce l'occupazione del post medio lato palla in ribaltamento (vedi diagramma #142)
34. FADE AWAY: cercare spazio allontanandosi
35. CLEAR THE BACKBOARD: fare una rimessa dal fondo fuori dall'ingombro del tabellone
36. POST LANE SPRINT: corsia centrale del campo per il pivot
37. STORM: contropiede

- 38. ATTACK, STORM, FLOW: contropiede primario, secondario ed entrata nel gioco metà campo
- 39. "52"- "53"- "54": è la serie dei giochi-a-due del triangolo laterale
- 40. FRESHMEN: nella NCAA sono i giocatori al primo anno. Gli altri sono sophomore, junior, senior.
- 41. HIGHT SIDE POST: sequenza di soluzioni con il post alto
- 42. UCLA CUT: taglio shuffle (vedi diagramma #146)
- 43. DEPLOYMENT: procedura di allineamento palla-post medio-canestro
- 44. PASS OFF: passaggio inutile
- 45. DROP STEP: partenza dorsale con un passo lungo
- 46. COME BACK SCREEN: ritorno in palleggio sul pick-and-roll (vedi diagramma #147)



INDICE DEGLI ARGOMENTI

INTRODUZIONE DI PHIL JACKSON	pag. 2
CAPITOLO PRIMO	pag. 5
<i>Sette principi per un attacco equilibrato</i>	
CAPITOLO SECONDO	pag. 7
<i>Le sette regole di passaggio</i>	
CAPITOLO TERZO	pag. 9
<i>Usare il palleggio</i>	
CAPITOLO QUARTO	pag. 10
<i>Legènda</i>	
CAPITOLO QUINTO	pag. 11
<i>Simmetria degli spazi e delle posizioni in campo</i>	
CAPITOLO SESTO	pag. 13
<i>Procedura di allineamento</i>	
CAPITOLO SETTIMO	pag. 14
<i>Schieramento iniziale e formazione del triangolo laterale</i>	
CAPITOLO OTTAVO	pag. 17
<i>Come si forma il triangolo</i>	
CAPITOLO NONO	pag. 21
<i>Possibili passaggi nel triangolo</i>	
CAPITOLO DECIMO	pag. 23
<i>Passaggi al pivot</i>	
CAPITOLO UNDICESIMO	pag. 25
<i>Passaggi alla guardia in punta</i>	
CAPITOLO DODICESIMO	pag. 27
<i>Passaggi al post alto</i>	
CAPITOLO TREDICESIMO	pag. 29
<i>Passaggi in angolo</i>	
CAPITOLO QUATTORDICESIMO	pag. 30
<i>Serie di opzioni con un singolo taglio</i>	
CAPITOLO QUINDICESIMO	pag. 34
<i>Le rimesse dal fondo</i>	
CAPITOLO SEDICESIMO	pag. 36
<i>Le rimesse laterali</i>	

CAPITOLO DICIASSETTESIMO	pag. 38
<i>Servire il pivot</i>	
CAPITOLO DICIOTTESIMO	pag. 43
<i>Transizione offensiva</i>	
CAPITOLO DICIANNOVESIMO	pag. 46
<i>Attacco al pressing</i>	
CAPITOLO VENTESIMO	pag. 49
<i>Contropiede da tiro libero</i>	
CAPITOLO VENTUNESIMO	pag. 53
<i>Idee per l'attacco contro la zona</i>	
CAPITOLO VENTIDUESIMO	pag. 55
<i>Blocchi stagger</i>	
CAPITOLO VENTITREESIMO	pag. 58
<i>Iniziare con il palleggio</i>	
CAPITOLO VENTQUATTRESIMO	pag. 60
<i>f, il ruolo chiave</i>	
CAPITOLO VENTICINQUESIMO	pag. 61
<i>L'importanza cruciale del secondo passaggio</i>	
CAPITOLO VENTISEIESIMO	pag. 63
<i>Opzioni con palla in angolo</i>	
CAPITOLO VENTISETTESIMO	pag. 65
<i>Quattro contro quattro</i>	
CAPITOLO VENTOTTESIMO	pag. 68
<i>Ribaltamento</i>	
CAPITOLO VENTINOVESIMO	pag. 70
<i>Bilanciamento difensivo</i>	
CONCLUSIONE	pag. 71
CAPITOLO TRENTESIMO	pag. 72
<i>Note sull'autore</i>	
CAPITOLO TRENTUNESIMO	pag. 75
<i>Vocabolario tecnico di Coach Tex Winter</i>	